

LA PESCHIERA-MANTOVA. Idee e progetti per favorire nuovi trasporti

**Chiusa nel '67  
Proposta  
la riapertura**

ALBINO PEZZINI

Un'altra linea dimenticata del villafranchese è certamente la Peschiera- Mantova. È rimasta in esercizio per soli 33 anni, ma la sua presenza è stata sufficiente per dare impulso agli spostamenti sul territorio, tanto che da alcuni anni esiste addirittura un'associazione che chiede il suo ripristino.

L'Associazione Ferrovia Mantova Peschiera (Fmp) ha sede nella città dei Gonzaga. Non ha scopi di lucro ed è apolitica. Ha pure un sito internet, il cui indirizzo è [www.associazionefmp.it](http://www.associazionefmp.it). Nelle pagine web è stata ripercorsa minuziosamente la storia della linea ferroviaria, che a cavallo della seconda guerra mondiale ha collegato il Lago di Garda con il capoluogo mantovano. Sono stati inseriti anche lo statuto e le linee programmatiche dell'associazione. Alcune sezioni sono interamente dedicate all'obiettivo principale del sodalizio: quello di riattivare la linea ferroviaria dismessa da oltre quarant'anni.

Non è una volontà nostalgica di tornare al passato. Anzi. La riscoperta della Peschie ra-Mantova è vista nell'ottica di sviluppo di una mobilità sostenibile, del rispetto dell'ambiente e di un miglioramento della qualità della vita. «Per progredire e creare ricchezza», scriveva nel 2006 Roberto Mattioni, presidente dell'associazione, «senza distruggere l'ambiente, noi crediamo sia indispensabile sviluppare la rete dei trasporti e delle infrastrutture, ma con tale concetto non dobbiamo e non vogliamo più intendere solo e soltanto la costruzione di strade, come fatto da oltre 40 anni a questa parte». Da qui l'idea di ripristinare il percorso ferroviario. «La vecchia ferrovia», proseguiva, «ci portava direttamente in darsena a Peschiera o a Desenzano e, poi, direttamente a Brescia, con un servizio comodo e puntuale».

La riattivazione della ferrovia potrebbe dar vita a nuovi progetti, come quello della formula treno più bici, citato dallo stesso Mattioni: «Ce lo insegnano in Alto Adige dove, ad esempio, l'ecologia è prima di tutto una legge morale. In Val Venosta hanno trasportato con enorme successo in poco più di un anno oltre un milione e mezzo di passeggeri con la modernissima ferrovia da poco riaperta e gestita da strutture locali, non dalle Ferrovie dello Stato. Questo eccellente risultato, andato oltre ogni più rosea aspettativa e che adesso si sta allargando su latri strutture ferroviarie, è stato conseguito con tutti i limiti imposti da una valle montana impervia, senza sbocchi nazionali o internazionali, con un bacino di utenza potenzialmente di molto inferiore al nostro».

Secondo l'associazione Fmp il ritorno dei treni tra Peschiera e Mantova permetterebbe di abbattere in modo sensibile i tempi di percorrenza tra i due centri e le altre città. Si potrebbe giungere da Peschiera a Mantova in solo mezz'ora, trasportando anche merci che non sarebbero costrette a viaggiare su strada. Per la città di Mantova si tratterebbe inoltre di avere un collegamento ferroviario diretto con la linea Brescia-Venezia e quindi, con l'aeroporto di Malpensa. Il sodalizio ha pure promosso una proposta di legge sull'ambiente e i trasporti. Il ripristino della Peschiera-Mantova ha trovato concorde anche qualche amministrazione locale. Albino Pezzini, sindaco di Valeggio, qualche anno fa dichiarò: «Sono sempre più le comitive che

seguono percorsi enogastronomici e vogliono immergersi anche nelle bellezze paesaggistiche della zona. Per loro il treno potrebbe costituire un'opportunità notevole».F.T.